

Gruppo 18

Premessa: in considerazione del fatto che le 3 domande non erano così note e che le relazioni introduttive hanno affrontato argomenti diversi, sarebbe stato più opportuno che le stesse domande fossero state già note prima a tutti i partecipanti.

- 1) EG è generalmente poco conosciuta, quindi si tratterebbe di farla conoscere prima alle persone che già abitualmente frequentano (serve anche un'adeguata formazione del clero), quindi poi allargare il cerchio. Per la sua conoscenza si possono utilizzare sia corsi appositi sia anche le omelie. Per la sua diffusione è opportuno ricorrere ai laici, più in grado di utilizzare linguaggi più attuali, come fa il Papa, e vicini alla gente, che vive in contesti in cui termini tradizionali come famiglia, padre, ecc. non hanno lo stesso significato di un tempo. Potrebbe essere utile un **progetto pastorale diocesano**, in grado di fornire supporti di vario genere, al fine di favorirne la sua conoscenza, nelle più diverse modalità. Allargare le nostre comunità a persone che abitualmente non frequentano è indubbiamente complicato, bisogna avere idee nuove ed abbandonare "lo spirito di conquista", meglio sarebbe ricorrere a piccoli gruppi, utilizzando tutte le occasioni ancora possibili, come gli incontri con i genitori del catechismo l'intrattenimento, la formazione per i battesimi e matrimoni,... ecc. E' utile un metodo esperienziale, di testimonianza, in grado di fornire occasioni concrete, per offrire spunti pratici e non solo teorici, offrendo possibilità di conoscenza anche a comunità ecumeniche, di diverse etnie, ecc.
- 2) Anche i temi e i contenuti del convegno di Firenze sono generalmente poco conosciuti, quindi è difficile utilizzare le sue vie e i suoi ambiti per diffondere EG. Servirebbero prima approfondimenti sul convegno stesso.
- 3) Il criterio sinodale è importante, bisogna innanzitutto sensibilizzare su questo tema le persone che già frequentano, senza trascurare nessuno, tenendo presente che la Diocesi non è fatta solo di parrocchie, ma anche di comunità religiose, associazioni, movimenti,... E' importante il coinvolgimento di tutte le realtà presenti e il loro coordinamento.